

sto Cardinal è un altro re. *Item*, il suo secretario li acerbò il secondo brieve dil Papa suspendaria tal privazion, qual era stà scoso, nè si trovava; ma lui afferma esser in existentia. Conclude dito Orator, che de li non si pol far nulla; mejo saria al cardinal Hadriano tentar, per via dil Papa, scrivesse la restituzion etc. E sopra tal materia scrive; nè altro de novo si ha per dite letere di Ingaltera.

330* *Di Milan, dil secretario Caroldo*

331 Da poi disnar, fo *etiam* Pregadi per l'Avogaria; ma vene mancho numero che eri, do soli Procuratori, sier Zuan Gabriel et sier Lorenzo Loredan dil Serenissimo; vi fu el Serenissimo. Et compite di parlar sier Zuan Dolfin l'avogador, ma confuso; et poi li rispose domino Rigo Antonio dottor, avochato, et ben. Doveva l'Avogador risponderli; ma dito sier Zuane Dolfin et sier Lorenzo Orio dottor avogadori *olim* extraordinarii messeno di procieder contra el dito sier Domenego Griti qu. sier Nicolò, et non fu presa: 27 non sincere, 33 di sl, 80 di no, e fo asolto. El qual sier Domenego, a la fin di la seala ringratiò tutti et andoe a casa; et quello arà *indebite* tolto pagerà *de plano*.

A dì 23, *Domenega*, zorno deputado a dar il capeho al cardinal Pisani, venuto di Roma. Prima il Principe si reduse in Gran Consejo vestito de restagno d'oro di varo, et altri zentilhomeni vestidi di seta et scarlato deputati acompagnar la Signoria, tra li qual lo era et altri non ubligati. Et a casa dil cardinal Pisani vi andò prima tutti li procuratori, excepto sier Nicolò Michiel, qual per la morte di sier Tomà Mozenigo suo colega procurator era dolurato; sier Zorzi Emo, per il fiol, non va in aleun loco et porta barba. Tutti li altri vi fu vestiti honoratamente, excepto sier Antonio Trun vestito di paonazo, che de' che dir a molti tal fantasia. Vi andò assa' altri patricii invidati da sier Alvise Pisani procurator suo padre, a compagnar il Cardinal; et al pranso eravi *etiam* li do oratori Franza et Ferrara, et questi prelati, il reverendissimo Patriarcha nostro, l'arzivescovo di Candia, l'Arcivescovo di Corfù, lo episcopo di Traù, lo episcopo di Brexa, lo episcopo di Città Nuova, lo episcopo di Concordia, l'abate Paruta di San Gregorio, el prior Lipomano di la Trinità et il cavalier ferier di Rodi di Garzoni. Non volse venir l'abate di Borgognoni, episcopo di Cremona. El Primicerio nostro è a Padoa al governo di quel episcopato. Et vi vene el reverendissimo cardinal Hadriano, qual vene a la riva a levar esso Pisani e lo acompagnò a casa, nè volse disnar li; et

eravi il nontio dil Papa, don Anzolo Lipomano, fo fiol natural di sier Vctor, qual à ducati 1000 d' intrada, e à portà qui il capelo. Hor andati li piati contra dito cardinal Pixani, e conduto a San Marco, come fu zonto a la riva, et smontati li parenti zoveni che li andono avanti, il Principe si fe' portar in cariega zoso, et a la porta dil Palazzo se incontrono. Prima vi andò a la riva la † e il clero di San Marco, justa il solito. Hor apropinquato il Principe e cavatosi la bareta ducal di testa, tochè la man al cardinal Pisano et lo basoe, che era primo, e poi il cardinal Hadriano et il Patriarcha, et insieme si aviono verso la chiesa, mandando li do Cardinali avanti, et *successive* il resto andò a do, a do. Eravi li do Oratori sopra nominati, poi uno Consier, uno prelato e uno Procurator; si fo in tutto da numero.... poi il Principe. Veste di seda da numero..... Erano 6 cavalieri vestiti di seda con becheti d'oro. E intrati in chiesa, era aconzato il coro con festoni con arme dil Papa, dil cardinal Pisani, San Marco et dil Doxe. Et dita la messa per l'avichario piovan di San Moisé, poi fata una oratione per pre' Baptista Egnatio veneto, sopra il pulpito si dice l'Evangelio in choro, qual fo molto longa. *Demum*, aparatosi il Patriarcha *de more*, e il Cardinal andato a inzinocharsi a l'altargrande, poi leto il breve dil Papa comete al Patriarcha li dagi il capello, et dite certe parole latine per il nontio dil Papa, Lipomano, in laude dil capello et di esso Cardinal, et fate le cerimonie solite farsi, il Patriarcha li messe il capello rosso da cardinal in capo; et dito le oratione debite, fu compita tal celebration. Et nel venir il tempo fu bello, ma si dete a la pioza, *adeo* era grandissima, et per il Principe fu terminato andar atorno il Palazzo et acompagnar li Cardinali fino a la riva, dove fo mandato per li piati a levarli, et cussi fo fato; sichè si fo grandissimo numero. Et poi li Cardinali montati in li piati per la riva soto il Palazzo, l'altra con li oratori et prelati *solum*. Procuratori, che andono a disnar con esso Cardinal, over padre suo, sier Zorzi Corner, qual era vestito di veludo cremisin, *licet* sier Tomà Mozenigo, so' zerman, fusse morto eri, et fe' per honorar il suo. . . . , e subito si vesti di negro, sier Andrea Griti di veludo negro, sier Lorenzo Loredan veludo cremesin, lui, sier Alvise Pisani, veludo cremesin, et sier Hironimo Justinian veludo cremisin. Poi tutti 8 prelati et *solum* uno cavalier, sier Andrea Badoer. *Demum* altri patricii convitati degni nel numero, di qual lo Marin Sanudo vi fui. Et a cha' Pisani, in camera, disnò il cardinal Pisani, perchè l'Hadriano restò a casa sua, et ave eri una cativa

331*